



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata

L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino bimestrale
dei Catechisti del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata

DIREZIONE

Via delle Rosine, 14 - TORINO (102)

presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Il "Bollettino" è inviato gratis, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione
Servirsi del Conto Corrente Postale, N. 2/8395.

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie
il direttore e gli amministratori della "Unione del
Ss. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e
i sacerdoti colla santità della vita debbono sempre
"praedicare Verum Christum et hunc Crucifixum"*

Dal Vaticano 18 Gennaio 1915

Benedictus L. XV

SOMMARIO. - Centenario della Consolata - I nostri modelli - Alberto Zancani - Autorevoli rilievi - Degli scritti di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori - I nostri Ritiri Spirituali - Notizie delle nostre Sezioni - La famiglia Cristiana.

La Nuova Sede della Scuola «Arti e Mestieri», dei Fratelli delle Scuole Cristiane in Torino

Corso Trapani ang. Via Bardonecchia



La Scuola «Arti e Mestieri» sbocciata, si può dire, dalle piaghe sacratissime di Gesù Crocifisso, presto avrà una sede più ampia e rispondente allo sviluppo assunto in questi anni decorsi.

L'inizio è dovuto al Fr. Isidoro delle S. C., in ciò incoraggiato e sostenuto da Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori, al quale il Signore aveva manifestata la stessa volontà.

Non potutasi aprire nel 1920 per mancanza di personale, la Scuola Professionale si iniziava nell'anno scolastico 1920-21 con due classi.

Succeduto il Fratello Isidoro, il Fratello Aquilino nella direzione della Scuola, i pochi Catechisti si strinsero compatti attorno a Lui cercando materiali e offerte per poter far fronte alle prime necessità della nuova istituzione. E oggi essi, mentre ricordano con gioia quei giorni di santo entusiasmo, rinnovano il proposito di porre per la nuova erigenda sede tutte le loro energie, e nel tempo stesso organizzano un gruppo di zelatori dell'Unione Catechisti, dando loro come scopo — oltre la diffusione della «Divozione alle Cinque Piaghe di Gesù», — di raccogliere materiali e offerte per la nuova sede della Scuola Arti e Mestieri.

Le offerte saranno riportate su «L'Amore a Gesù Crocifisso», quindi gli offerenti alla Scuola Arti e Mestieri dovranno accompagnare la loro oblazione con la seguente dicitura: *Pro Scuola Arti e Mestieri.*

PRIMA LISTA DI OFFERTE

Catechisti del Ss. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, L. 1000 —
Sig.a Bergamasco ved. Varalda, L. 1000 — Sig. Tavallini Edoardo, L. 200
— Sig. Rocca, L. 200 — C.co Borla L. 200 — Sig.a Amatteis L. 100 —
Sig.a Lucca L. 50 — Cav. Recrosio L. 20 — Sig.a Ballada L. 25 — Sig.a
Trabbia L. 50 — N. N. 30; Alunni Sc. A. e M. per la Cappella, L. 397,65
— N. N. 25 — Sig. Emilio Grosso L. 20 — Famiglia Gai L. 25 — N. N. 35
— Sig. Rag. Cav. Maggiorotti L. 100. (Segue)



Anno XIX - N. 5 - Maggio-Giugno 1935-XIII - Conto Corrente colla Posta

L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino bimestrale dei Catechisti del
SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

Centenario della Consolata

1835 - 1935

La nostra cara Torino quest'anno ricorda una data, la quale se attesta la sua fede nella Grande Protettrice « la Consolata », rammenta pure un altissimo favore ottenuto, per sua intercessione, cioè la cessazione miracolosa del « cholera morbus » che faceva strage spaventosa in città.

Municipio e cittadinanza ebbero un solo grido: « Maria SS. Consolatrice, aiutateci ».

Ed essa ascoltò, come buona mamma, la voce dei figli afflitti, e fece cessare il terrificante morbo.

Il Municipio, come aveva promesso, fece erigere la colonna votiva che presentemente adorna la piazzetta del Santuario, che di Torino è difesa e gloria.

Noi, Piccoli Ascritti, Aspiranti Catechisti, Effettivi, Anziani, Zelatori e Zelatrici, Ascritti e Ascritte, dobbiamo avere per la « Consolata » un amore immenso, poichè la nostra Unione Catechista si è temprata e si temprerà ai piedi della *Grande Consolatrice*.

Infatti fin dal suo fausto inizio nel 1914, immancabilmente tutti i mesi, essa ha condotto ai piedi della Regina delle Consolazioni i suoi cari aspiranti di Torino, i fiori più olezzanti e più promettenti della Sede principale.

E su questa pratica Gesù Crocifisso stesso, nei prodigiosi colloqui con Fra Leopoldo di santa memoria, ritornò sovente, e con parole che dicono quanto

essa sia gradita al suo Cuore Divino e al Cuore della sua SS. Madre.

E sfogliando la biografia di Fra Leo-



poldo troviamo che al Santuario della Consolata egli senti possente la voce di farsi religioso. E quando fu colpito dalla polmonite, che certamente, per attestazione del medico curante, doveva portarlo alla tomba, fu pure la SS. Ver-

gine Consolatrice che gli disse chiaramente: « Ti ridono la salute, alzati ». Egli si alzò guarito il giorno dopo, destando lo stupore nel dottore curante e in coloro che conoscevano la gravità del male da lui sofferto.

E poi, carissimi, consideriamo un poco le necessità della nostra anima:

I nostri modelli

Alberto Zancani

Aspirante dell'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS Immacolata.

Era il migliore dell'Unione Catechisti di S. Pelagia. Era assiduo, osservante scrupoloso del Regolamento dell'Unione, instancabile nella diffusione della « Divozione alle Cinque Piaghe di Gesù ».

Prometteva un apostolato ricchissimo nell'Unione nostra. Ma il Signore, nei suoi imperscrutabili disegni, l'ha preso con sé... Il giovane lasciò però in tutti i Catechisti un rimpianto e un desiderio immenso d'imitare le sue grandi virtù. Egli era veramente un Modello. Sentiamo infatti la testimonianza del suo Professore di classe, Fr. Emanuele delle S. C.:

« Ricordo: era il primo venerdì del mese di febbraio; mi s'accostò e mi disse: — Mi sento male. — Lo accompagnai fuori di chiesa e amorevolmente lo rimproverai d'esser rimasto digiuno fino a quell'ora. — Non ho potuto alzarmi prima, perchè m'ero già sentito male questa notte e... non volevo lasciare la santa Comunione, oggi, primo venerdì del mese.

Caro Alberto, con uno sguardo timido, come se tu fossi stato colto in fallo, mi ffastasti!

Ne rimasi profondamente commosso. Il male tracciava la sua linea mesta sul suo volto stanco e patito, ma i suoi occhioni neri scintillavano per la gioia che il sacrificio compiuto per Gesù diffondeva nel suo animo buono.

quante tristezze, quante oscurità essa ha ogni giorno! e andiamo quindi alla luce, alla fonte delle consolazioni, a Co-lei che è chiamata con il grande titolo di « Consolata » e avremo da Lei la parola che fa per noi, la parola che formerà l'anima nostra alla bella missione di « Apostoli del Catechismo ».

Era un babbo per le sue scalline che ha lasciate sole a condividere il loro dolore con l'adorata zia; era un angelo di carità e di buon esempio per i compagni che sentono il vuoto della sua dipartita. Ordinariamente silenzioso e appartato, quasi sentisse tutta l'enorme responsabilità che i suoi genitori, precedendolo las-



sù, gli lasciarono, predicava con la sua presenza. — Si era stimolati ad una maggiore applicazione, vedendolo sempre così attento in classe — scrivono i suoi compagni. — Lui presente non si poteva che parlare e operar bene. Nessuno avrebbe osato offendere la sua delicatezza di coscienza.

Lo vidi nella nostra cappella: un angelo non avrebbe saputo pregare meglio. Il suo corpo delicato, immobile e composto, lo sguardo modesto, le labbra atteggiata alla preghiera rivelavano un'anima in intima comunicazione con Dio. Ne ero commosso. Più volte osservai i suoi compagni posare il distratto sguardo su lui e raccogliersi in fervente preghiera.

La sua pietà non lo rendeva triste. Brevi erano gli svaghi che si concedeva, sembrava risentire dello sforzo fisico a cui sottoponeva il suo essere quasi diafano. Il buon umore che irradiava, condiviso dai suoi compagni, era la gioia vera di cui l'anima sua buona era ricolma, era il sorriso divino dell'animo che si diffondeva all'esterno.

Ho sott'occhi una fotografia che lo riproduce alla Colonia P. G. Frassati. Porta un casco triangolare di carta in capo e tiene in mano un piatto; un gruppetto di coloni, che condividono la gaia spensieratezza di quell'istante, lo circondano. Bello e ammirevole anche in questa simpatica cornice di allegria. Che dire dell'ultimo e lungo suo martirio? Due lunghi mesi di sofferenza sopportata col sorriso sul labbro. Non l'ha sentito mai lagnarsi — dice di Lui la Suora. La preghiera fioriva del continuo sul suo labbro e nell'unione col suo Dio trovava dolce il dolore che meglio lo rendeva simile a quel Gesù Crocifisso di cui era tanto devoto e apostolo fervente e convinto. «Venga più tardi, se può, perchè intendo far meglio il mio esame di coscienza e porti con sè anche l'olio santo; sento che vado in Paradiso», diceva al Cappellano dell'Ospedale, che, come di consueto, gli aveva portato la S. Comunione.

Il giglio aveva profumato a sufficienza la terra con le sue virtù; esso era pronto a sbocciare in cielo. Stringeva ancora al seno il suo dolce Gesù con l'affetto e l'intimità propria delle anime che hanno acquistato il *sensus Christi*, quando la Suora, vistolo declinare, gli domandò: — Alberto, vai volentieri in Cielo? — Oh, sì, molto!!

E Gesù accolse il suo ardente desiderio, staccando dal flebile stelo il fiore che reclinava il capo stanco, per introdurlo nei giardini eterni.

Non era per te questa terra di pianto: passasti sfiorandola lieve con il tuo piede; nel nostro spirito lasciasti impresso come vivono gli angeli quaggiù. Con il singulto in gola e gli occhi rossi di pianto noi t'abbiamo accompagnato alla tua

ultima dimora. La zolla t'ha rapito al nostro sguardo ma con te hai portato i nostri spiriti per vivere con e come te.

L'ultimo saluto che il tuo compagno t'ha letto a nome di tutti non è stato un addio, ma un'invocazione, perchè tu di lassu continuerai a vegliare e confortare le tue sorelline, la buona zia, i tuoi compagni, i tuoi Superiori, e pregherai per quella Scuola che ti accolse bimbo e ti guidò ai sorrisi eterni affinché vi germogliano altri fiori simili a Te.

Autorevole rilievo

La rivista « Fides », organo dell'Unione S. Caterina d'Alessandria nel numero 3 di Gennaio 1935 ha pubblicato:

Vive in Torino un eletto stuolo di giovani, che stanno nel secolo, ma che professano una regola di vita profondamente cristiana e si sono votati all'insegnamento della Religione ad aiuto dei Parroci. -

Essi, quasi virgulto ai piedi del grande albero secolare piantato da S. Giovanni Battista La Salle, (i Fratelli delle Scuole Cristiane), ne hanno lo spirito di apostolato, la Fede, il metodo, e, forma nuova di professione religiosa, pur vivendo nel secolo ne praticano i voti e le virtù più preziose. Il mondo li ignora, non Dio, che si compiace di essi, li prospera e li benedice.

La Casa di Carità sorta alla Barriera di Milano accoglie più di 700 alunni, che da questi apostoli moderni sono istruiti nella Fede e nelle scienze, di cui possono abbisognare i figli del popolo di quel rione. Casa di Carità! Nome che è tutto un poema di per sè, perchè rispecchia quel bene che in nome di questa virtù si compie.

Ma ad un maggior bene intendono essi: a formare dei Catechisti, i quali continuano di proposito la missione divina che ha fatto e fa gli Apostoli. E a questo scopo vengono preparando delle squadre di ogni età, e le addestrano nella scienza religiosa col metodo di S. Giovanni

Battista La Salle e quando li hanno ben preparati li presentano agli esami. Questo è avvenuto il 29 novembre u. s., quando 11 Catechisti davanti alla Commissione han dato bella prova del loro sapere; e si che i componenti la Commissione li ha sondati a dovere in tutte le parti della Dottrina Cattolica. Ma essi hanno saputo superare la prova, ottenendo tutti i pieni voti legali, moltissimi i pieni voti assoluti.

S. Em. il Card. Arcivescovo, informato del successo, si è compiaciuto assai della loro prova, e per testimoniare la sua soddisfazione ha voluto, il giorno stesso sacro a Maria Immacolata, consegnare di sua mano i diplomi di abilitazione all'insegnamento religioso. Lassù nella

casetta di villa Nicolas, sulla collina torinese, dove erano raccolti, piccolo Cenacolo di anime fervorose, in ritiro di due giorni gli ascritti e gli aspiranti all'Unione del SS. Crocifisso, S. Em. si è recato tra una occupazione e l'altra del suo altissimo Ministero, accolto dai Fratelli delle Scuole Cristiane col loro Visitatore, dal Sac. Prof. Borla, Delegato Diocesano per l'insegnamento religioso, dal Superiore dell'Unione e da una folla di iscritti, lieti sino all'entusiasmo, della visita loro fatta dal loro amatissimo Arcivescovo.

Canti e discorsini, coronati dalla parola paterna di elogio del Cardinale, hanno illeggiadrita la festa, che sarà memorabile negli annali della bella, santa, opportunistissima istituzione.

Dagli scritti di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori

Per concessione speciale del Rev. P. Provinciale di Torino

(Vietata ogni riproduzione)

(Continuazione v. num. precedente)

Adorazione del 15 Settembre 1908

mattina

Il figlio: — Mio Dio, quanti pensieri inutili che ci passano per la mente, prima del termine della giornata!

Gesù: — *Tu ho già fatto nato che, se hai qualche pensiero inutile, non ti devi dar fastidio; prega, è sempre per perfezionarla.*

Gesù: — *Sempre ti ripeto la medesima cosa, cioè tu, mio figlio, amami con tutta la potenza dell'anima tua, perchè il tuo amore verso di te è immenso.*

Il figlio: — Mio Dio, tu che mi hai creato, nei momenti difficili abbi pietà di me, colla tua misericordia soccorrimi. Il mio Gesù cura immensamente le sue anime. Ogni volta dico al mio Gesù: tu che hai creato gli angeli belli, nobilissimi, splendidissimi, fatti proprio per amare e adorare un Dio degno d'un immenso amore (tanto che troppo disdi-

ce il paragonarti a loro); colla tua carità, colla tua misericordia puoi rialzarmi a un grado eminente, perchè Tu sei Dio d'immensa potenza. —

Gesù: — *Qualche giornata ti lascio sconfortato: voglio che continui a esercitare tutte le virtù sino all'ultimo di tua vita.*

Il figlio: — Mio Dio, guidami tu, mio Gesù Crocifisso! e come orologio crea il mio cuore di cui ogni battito sia al Punitissimo col Cuore sacro del mio Crocifisso, per la cui passione e croce tutto il mondo ebbe il ricordo monumentale, eterno della nostra salvezza!

Gesù al figlio: — *Hai fatto più opere buone in questi anni di religione, che se fossi stato tutto il tempo della tua vita nel secolo, nonostante la tua buona volontà!*

Adorazione, la sera, al S. Crocifisso

Gesù: — *Prega, figlio, ripara per tanti ostinati fratelli, io li chiamo, li invito*

a portarsi sulla buona via; non solo non mi danno ascolto, ma arditamente m'insultano, abusandosene e deridendo il mio paterno invito: prega e ripara!

Sera, Adorazione al SS. Sacramento

— O Dio dolcissimo, se tu mi dessi la penna del più sapiente per scrivere, vorrei segnare tutto ciò che tu m'insegni quando sono alla tua presenza; che istruzioni divine! Oh, la capacità dell'uomo: O Dio mio, Dio mio, oh... se non vieni tu, o Signore, in nostro soccorso per impedire il male! colla tua divina potenza e misericordia infinita, colla tua bontà inenarrabile, col tuo braccio, tiraci benignamente al bene: l'uomo da se solo! ahimè! è troppo poco, troppo meschino!

Ah, Signore! andrei a nascondermi: m'hai fatto vedere il nostro nulla!... Se la Divina Provvidenza non avesse compassione delle sue creature!... Padre celeste, Iddio, tu di fango ci hai impastati, nei momenti difficili, per i meriti del tuo Figlio diletto, abbi pietà di noi tutti!

Adorazione al S. Crocifisso ore 11 di sera

O Signore, che io negli ultimi momenti di mia vita abbracci te, o Gesù, e nelle tue amorosissime braccia mi stringa per la tua misericordia infinita, al tuo immenso seno!

16 Settembre 1908

Adorazione al Santo Crocifisso dopo la S. Comunione, mattina

— Quando hai momenti così infocati d'amore santo al tuo Gesù, è una prova della mia grazia e del cuore che io ti dono, perchè soltanto un cuore di terra non arriverà mai ad amare tanto il suo Dio!...

Adorazione al S. Crocifisso ore 11 di sera

Parla Gesù: — Tu, Leopoldo, mi dici sovente che io sono più dolce che il miele, e tu, figlio, lo sei per me.

Ricordatevi, o lettori, che io non volevo segnare quanto la misericordia di un Dio Crocifisso ripete; ma mi comandò di fare la santa obbedienza, e così feci.

Gesù: — *Nè giorno nè notte ci lasciamo più. Sono circa ventott'anni, ho permesso che tu sia sempre un po' sofferente, e ho voluto che tu lavorassi come il più robusto degli uomini. La sera non dico di non cibarti, ma ho bisogno di farti lavorare, come già ti dissi.*

Il figlio: « Come si sta bene a lavorare per Gesù! »

Gesù: — *E' vero; ed è cosa momentanea, che però, se conta poco su questa terra, conta molto in Paradiso. —*

Gesù: — *Non sai che ti voglio bene?! perchè fai tutto il possibile per avvicinare anime al tuo Gesù e perchè le tue conversazioni sono tutte d'affezione al tuo Crocifisso Gesù, che è Lui stesso testimonio delle tue conversazioni e azioni.*

Gesù: — *Vedi, Leopoldo, quante volte t'ho fatto segnare che tu mi voglia bene: sai in che maniera? voglio che tu abbia sempre grande fede in tutto quello che il tuo Gesù Crocifisso ti fa scrivere.*

Gesù: — *Ho permesso questi scandali di religiosi, affinchè comprendano una buona volta che l'orazione, il ritiro, il lavoro, sono armi potentissime per il buon nome dei religiosi e onore altissimo a Dio, che li ha chiamati tali, affinchè risplenda di vivissima luce la fede santissima, cattolica, apostolica, romana.*

Gesù: — *Questa volta ho trovato il mio segretario: vedrai che segneremo molte e belle cose.*

Gesù: *Col venir a fare l'adorazione al Santissimo, ti resta come una disposizione, una preparazione per segnare quanto ti faccio scrivere.*

Gesù: — *Non ti turbare, almeno tu, o Leopoldo, quando mi vedi mesto: colle preghiere consolami tu.*

Gesù: — *In avvenire saremo più intimi, o figlio, ancor più!*

— O Signore?!

Gesù: — *Te l'ho detto nella S. Comunione in S. Dalmazzo che sarebbe stata fra me e te grande intimità: comincio, che è ora.*

17 Settembre 1908

**le Stimmate del P. S. Francesco
Adorazione dopo la S. Comunione**

Il mio Gesù sempre chiede amore; io gli risposi: Dolce mio Dio, dà a me l'amore in cambio di certi che non ti amano, e colla tua potenza e carità suggella il mio cuore, quando è giunto al colmo dell'amor santo, soave; che io non parta dalla tua misericordia per tutto il tempo di mia vita! Mentre ad altri hai permesso scienza molta con altri doni e sono consacrati al tuo servizio, mio Dio, Gesù Crocifisso, dà a me il tuo amore; sebbene io sia ignorante in sapere, desidero d'amarti perdutoamente nel tuo immenso Cuore, affine di riparare, colla tua grazia, gli errori di quelli che dovrebbero con giusta ragione essere esemplari ad altri.

Gesù: — *Abbi pazienza, Leopoldo, credi pure che io ti porto immenso amore, e, quando puoi, vieni da me: vieni a consolarmi!*

Io non merito tanta grazia dal mio Gesù: infine non sono che una vil creatura; ma a questi eccessi d'amore d'un Dio chi può resistere a non struggersi in amore, in adorazione ai piedi d'un Dio? il quale tanto s'umilia a un uomo formato di fango...

Mio Signore e mio Dio, dammi che impari anch'io alla tua scuola la più vera e doverosa umiltà!

(Il pio lettore troverà in più luoghi ripetizioni: è desiderio di Gesù, affinché gli resti impresso ciò che fa bene all'anima.....).

Gesù: — *Non ho ragione, o Leopoldo, di desiderare che tu venga da me onde darmi consolazione? Vedi, appena tu senti il mio desiderio subito senza ritardo lo fai: tu spendi sempre il tempo al servizio del tuo Signore, l'ultimo giorno di tua vita il tuo Gesù lo spende tutto per te!*

Sera ore 10

adorazione al Santissimo Sacramento

— *Figlio, se tu conti sulle tue forze, su te stesso, le tue opere valgono un cencio.*

Mio Dio, che differenza tra lo stato di quiete dolce e soave, che in certi momenti tu mi doni e quello dei momenti, come ora, in cui all'improvviso mi sopraggiunge un uragano spaventoso che mi schiaccia a tutta forza! è il mio Gesù che si è nascosto?

Poveri noi mortali, quando Iddio s'allontana, per un'anima è calamità molto più disastrosa di una grandine che ci sopraggiunga!... O mio Dio, la tua Misericordia scenda benigna sopra il nostro capo come rugiada celeste per innaffiarci delle più belle e soavi virtù, onde la nostra carriera s'avanzi sempre più dignitosa al cospetto d'un Dio Altissimo, che ci creò...

Parla Gesù: — *Tu sai le contrarietà che oggi all'improvviso hai dovuto in parte sostenere con merito, le ho permesse affinché ti sia sempre impresso nell'animo che, lontano da Dio, l'uomo si trova nel buio, in tenebre fittissime; al contrario un'anima rassegnata ai voleri di Dio, vede sempre un po' di luce, perchè incoraggiata da pii pensieri, mette tutta la fiducia nel Creatore, pazientemente aspettando che la bontà divina venendo in soccorso, conceda il tesoro delle sue grazie, del suo conforto; e la luce in pieno meriggio, a ciel sereno rallegra l'anima, che è stata bramosa di vedersi benedetta dal suo Gesù.*

Venerdì 18 Settembre 1908

Adorazione a Gesù Crocifisso

Gesù: — *Studiati, Leopoldo, di perfezionarti sempre più nella via del Signore.*

Gesù: — *Stia zitto, Leopoldo, non sai che io voglio perfezionarti? sei alla scuola del tuo Gesù Crocifisso!*

Il figlio: — Mio Dio, da qualunque parte ch'io mi volga, dappertutto m'inciampo e incontro spine; mai nessuno mi volge una parola di conforto, di incoraggiamento; a momenti, per tentazioni del demonio, si è contraddetti perfino dalle

persone dabbene nel fare quanto si può per essere vicini al Signore: l'unico conforto e sostegno è solo il mio Gesù Crocifisso!

Mattina del 19 Settembre 1908

dopo la S. Comunione

Adorazione al SS. Crocifisso

Gesù mi dice: — *Domandami qualche cosa che mi consoli.*

Il figlio: — *Ti domando, o mio Gesù, per amore dei tuoi meriti il dono della perfezione e del silenzio.*

Gesù al figlio: — *Cosa mi hai promesso nel tempo di prosperità, quando io ti adornavo delle più belle gioie e soavità dolcissime da provarne i gaudi celesti? E ora, che devi bere, in parte, il calice amaro, vorresti forse smentire le promesse fatte al tuo Gesù? non ti lasciar mai abbattere; fosse pur la morte, rammentati ciò che ti disse il tuo Gesù. Fa' coraggio ch'io sono sempre con te; ricordati che tutti i santi hanno dovuto passare per vie molto spinose, a esempio Don Bosco, il Canonico Cottolengo, che sono i più vicini ed esemplari; dunque fatti robusto, soffri col tuo Gesù in silenzio, sulla Croce.*

— Sì, mio Dio, accetto con trasporto di gioia questi ammaestramenti alla scuola del mio Crocifisso Gesù e, colla forza suprema di chi mi fa scrivere, ne trarrò santa lezione.

Gesù: — *Quando vedi qualcosa che ti turba, se nel secolo si dice che bisogna chiudere un occhio e così si fa opera meritoria, tu, figlio, che sei in religione chiudili tutt'e due; così se l'udito viene a turbarti, fa che in quel momento nulla intendi; fa questo per amore del tuo Gesù e vivi in pace a fare i lavori del convento.*

Quanto mi rende mesta l'anima il vedere il mio Gesù molto addolorato.

Gesù: — *Figlio, non ti turbare; prega e da questo mio Cuore sacro non ti partire mai: intanto ti dico che parte della mia mestizia è perchè non ti appressavi a me con quella ilarità angelica che mi hai promesso.*

Il figlio: — *Il mio Gesù Crocifisso sempre perdona, se qualche spina pungente*

mi fa venir meno per la mia troppa fragilità.

Adorazione, 20 Settembre 1908

Gesù ama immensamente quelle anime piene d'amor santo di Dio, le cui conversazioni son sempre fondate sopra i prodigi che Dio colla sua onnipotenza dispensa a' suoi figli e sopra i miracoli della nostra santa fede cattolica romana.

Gesù, al figlio, dice che verrà il tempo che certuni verranno a vedere il santuario, dove a notti inoltrate mi deliziavo colla preghiera avanti al Santissimo, consistente in cinquanta volte la giaculatoria: « Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e Divinissimo Sacramento... », in riparazione degli oltraggi a Gesù, e con altre preghiere per le persone che si raccomandano alle mie povere preci.

Il mio Gesù: — *La potenza, le grazie concesse da Dio a Maria SS. sono immense!*

Tombola pro Casa di Carità

Scuola Professionale Festiva e Serale - TORINO

Lire tremila di premio

1. - Cinquina di LIRE MILLE conferita a quella cartella che avrà segnati 5 numeri in una fila nella minore quantità dei primi 15 numeri estratti.
2. - Tombola di LIRE DUE MILA conferita a quella cartella che avrà segnati tutti i 10 numeri nella minore quantità dei 45 numeri estratti.

Estrazione 3 Novembre 1935 - XIII

Ogni cartella LIRE DUE

**Inviare le offerte con dicitura "Pro Tombola,,
Conto Corrente N. 2|8395**

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

APRILE 1935-XIII

	Capoluogo	Resto provin.	Totale
Nati	708	620	1328
Morti	743	632	1375
Dimin. popol.	35	12	47

MAGGIO 1935

	Capoluogo	Resto provincia	Totale
Nati	676	614	1290
Morti	612	539	1151
Aumento popol.	64	75	139



I NOSTRI RITIRI SPIRITUALI



Sole nel cielo, sole nella terra, sole nei nostri cuori; primavera ritorna: la terra ha dato le viole del pensiero nelle coppe di foglie. Sul sommo di un muro, un alberello alto come un ragazzo ha messo le gemme. Di che si nutre, di che vive? Vive di poco; e manifesta così — osserva un Catechista — la potenza costruttiva di Dio.

Quest'eremo aprico è davvero favorevole alla serena meditazione dei suoi ospiti. Per giunta, mancando oggi il predicatore, dovremo meditare di più da noi soli, come raccomanda in una prima sua conferenza, il Fr. Teodoro; ossia dovremo elaborare qualche pensiero più a lungo del solito: quando si sta per un'ora (non senza qualche sollievo) sullo stesso pensiero, si può esser sicuri di far come l'ape, che si posa sul fiore e ne trae il nettare, per elaborarlo, trasformarlo in « suo » miele. Nello stesso tempo, dovremo percepire, come meglio sapremo, il consiglio, il contatto, il cenno divino.

Ma, su che cosa meditare? Sulla passione di N. S. G. C., propone il Fr. Teodoro per oggi: se vedessimo uno schiavo sulla croce, dice S. Tommaso, uno schiavo innocente a morire per il suo padrone... Ma vediamo Gesù!

Bisogna capire quest'amore: così si conosce la via, poichè così s'impara e si vuole la mortificazione, che è condizione necessaria per la santità, almeno la mortificazione di non offendere Dio.

Questo è l'abbrivo, che il Fr. Teodoro ci dà: ora noi possiamo continuare.

Il Signore ha voluto darci mille consolazioni che ci incoraggino a fare il bene e più ne avremmo se fossimo migliori: ecco un pensiero che può sca-

turire, alla vista di questi piacevoli paeschi, che si distinguono nettamente sullo sfondo dei colli e del cielo. Gesù è morto per noi in Croce; ma a noi non chiede tanto: chiede un po' di mortificazione, chiede il nostro amore, e basta. Per di più da tutti quelli che noi chiamiamo « fastidi ». Egli infinitamente misericordioso ricava benefici per noi. Una sola cosa è veramente male: il peccato; (pare incredibile, dopo la considerazione fatta or ora, che noi uomini pecciamo, offendendo Dio; che è invece così generoso, che anche quando chiede, dona).

Salto le altre conferenze di questo ritiro e passo al

5 maggio: La Madonna

Ecco il sunto della succosissima Conferenza di R. Teodoro:

1) Nell'ordine spirituale, se Dio è nostro Padre, la Madonna è nostra Madre.

2) Abbiamo in germe l'amore alla nostra Madre Maria: sviluppiamolo (con le pratiche di pietà, con pensare alla Sua grandezza).

3) Essa è veramente grande, unita a Dio in modo specialissimo.

4) Sul Calvario G. C. le ha creato un cuore capace di amare tutta l'umanità: dunque sul Calvario la Madonna è viepiù ingigantita.

5) Dal nostro amore alla Madonna dipende un aumento in noi dei doni dello Spirito Santo.

Il predicatore, Don Caramello, rileva ancora la grandezza della Vergine, notando che Ella riassume in sè tutte le meraviglie del Creato; Ella è il capolavoro di Dio.

M. S.



Notizie delle nostre sezioni

Sezione Piccoli Ascritti di Borgo Dora

Grugliasco li vide per la prima volta il 25 marzo u. s. Erano più di cinquanta tutti i Piccoli Ascritti con alcuni Aspiranti della classe quinta.

« Chissà che piacere, veder quei bravi

chiesero a Gesù di mandare molti a lavorare nel suo campo. Chi sa?!

Intanto dall'inizio dell'anno scolastico l'Unione, felicemente varata, prospera nelle nostre classi di Borgo Dora.

In sei mesi i bravi Piccoli Ascritti hanno già distribuito un migliaio di



giovani che si preparano a diventar Fratelli!» ha scritto uno di loro sul diario, il giorno prima.

Non so, ma mi pare che il Signore avrà ben dovuto far nascere in qualche cuore l'aspirazione a una vita più perfetta quando, trascorse alcune ore nel gioco, i nostri passarono edificati tra i Piccoli Novizi già tutti intenti alla lettura spirituale o quando in cappella

« Devozioni » impegnando magari anche i genitori ad aiutarli, con un entusiasmo degno di ogni elogio. Alcuni hanno procurato zelatori ed ascritti, la cui cifra complessiva raggiunge la ventina. Altri introdussero in casa l'uso della recita quotidiana e in comune della « Devozione a Gesù Crocifisso ». Insomma tutti fecero ogni possibile per assolvere il compito loro affidato di spargere la

« Devozione » e far conoscere l'Unione Catechisti.

Per questo rispetto, poi, sono lieto di rivoigere una calda parola di lode al Piccolo Ascritto Giuseppe Mussetto che si segnalò su tutti gli altri per zelo e attività.

Il far parte dell'Unione è considerato come una grazia speciale ed un premio, il che li impegna a comportarsi degnamente nelle rispettive classi e a distinguersi fra gli altri per condotta ed applicazione allo studio del Catechismo, che molti sperano un giorno di poter insegnare.

Tutti i giovedì mattina i nostri bravi Piccoli Ascritti vengono adunati a scuola, ascoltano la santa Messa in S. Gioacchino, hanno il loro tempo per il gioco, per l'istruzione religiosa e per la recita in comune della « Divozione ».

Il giorno precedente il primo venerdì del mese hanno il ritiro mensile. In tal giorno, niente gioco. Il Santuario della Consolata li accoglie per le confessioni e il giorno dopo sanno trovarsi in anticipazione a scuola per fare, unitamente agli alunni delle quinte la Comunione Riparatrice.

Con anime piene di tanta buona volontà Gesù Crocifisso non è avaro delle sue dolcezze, e lavora, lavora per trarle a sé.

Com'era commovente il vederne un gruppetto, mentre gli altri attendevano al gioco con ardore, darsi d'attorno a crear fiori da porre ai piedi del grande Crocifisso che domina nel tempio e trascorrere in sì gentile occupazione tutto il tempo della passeggiata!

E con quei fiori come il Signore non avrà ricevuto volentieri il dono del loro bel cuore, il dono di quelli dei loro compagni, pur tanto belli, e la loro promessa di inviolabile fedeltà?

Istituto « La Salle » - Torino

Non sono molti gli Aspiranti Catechisti della nostra Sezione. Si è voluto scegliere i migliori allievi della nostra scuola per condotta, per pietà e per istudio.

Il fratello Direttore Edoardo, il quale

si assunse direttamente la formazione degli Aspiranti Catechisti dell'Istituto « La Salle », subito dalla prima adunanza consegnò ad ogni socio il Regolamento dell'Unione Catechisti e nella seconda adunanza il fognetto de « Tesori spirituali ». E diede loro come apostolato il buon esempio in casa e in classe e la diffusione della Divozione alle Cinque Piaghe di Gesù.

E i piccoli araldi delle sofferenze inaudite di Gesù meritano una bella lode; poichè in poco tempo hanno sparse migliaia di « Divozione » tra i loro compagni di studio e le loro famiglie; e aggregarono all'Unione Catechisti un 253 fedeli, come Zelatori e Zelatrici, Ascritti e Ascritte.

« L'Amore a Gesù Crocifisso » registrando tra le sue pagine questo primo risultato, fa l'augurio che essi siano in breve tempo centuplicati per il trionfo del SS. Crocifisso nelle famiglie dei numerosi allievi dell'Istituto « La Salle ».

Istituto S. Giuseppe - Vercelli

L'Unione del SS. Crocifisso di Vercelli poté aver la gioia di inaugurare la propria bandiera. Essa che è simbolo dei più alti ideali dirà sempre la generosità dei soci dell'Unione, poichè è come intessuta dei loro sacrifici, grazie ai quali poté essere realizzata.

Commovente fu la funzione della sua inaugurazione avvenuta il 28 aprile del corrente anno. L'Arcivescovo stesso la benedisse alla presenza dei soci, di tutti i convittori e di molti amici tra i quali il Fr. Direttore Ippolito e il Fr. Teodoro.

Il sig. Presidente Costanza fece dapprima la relazione di tutta l'attività svolta dall'Unione, poi tre vivaci aspiranti: Pappone, Savino e Ferretti, con un animatissimo dialogo, espressero la gioia loro e dei compagni di fede per poter finalmente stringere la fiammante bandiera. Impartita la benedizione, Sua Ecc. Mons. Montanelli rivolse alla fine elevate parole soffermandosi sulla devozione che i soci debbono avere per Gesù Crocifisso: devozione che deve essere co-

me l'anima di tutto il loro lavoro di soci di Azione Cattolica.

Avvenimento che ebbe la sua importanza nel piccolo mondo dei nostri aspiranti fu la pubblicazione del giornalotto « Stella Giovanile » fatto dagli aspiranti stessi, alcuni dei quali, come Pappone, Trecate e Grosso vi hanno speso tante fatiche.



Il giornalotto ha compiuto la sua opera di bene, ha detto la sua parola buona che potè essere intesa da tutti. Era come una piccola fiamma che aveva un grande significato: esso diceva, infatti, che tanti piccoli aspiranti vogliono già far qualcosa di più, per puro desiderio di apostolato.

Il Signore benedica tanti piccoli e pur nobili propositi!

Anche quest'anno, e per la quarta volta, i nostri aspiranti hanno vinto la gara diocesana di cultura religiosa. Hanno poi perciò sostenuto una seconda gara con tutte le sezioni vincitrici delle diverse diocesi piemontesi. S'attende ora l'esito. Essi sperano tuttavia di avere, anche in questa, la conferma del loro primato.

Istituto « Negrone Durazzo » - Genova

La nostra Sezione Catechisti, grazie al SS. Crocifisso e a Maria SS. Immacolata, è in pieno sviluppo. La « Divozione alle cinque Piaghe di Gesù », è recitata giornalmente con l'intenzione di mietere « buone vocazioni ».

Le adunanze sono fatte regolarmente e secondo che indica il Regolamento dell'Unione Catechisti.

Sul foglio mensile che si consegna come programma di ogni giorno sono portati in aprile due pensieri che fecero certamente molta impressione ai nostri cari Aspiranti Catechisti: Il primo di S. Giov. Battista la Salle: « Quanto siete fortunato di avere per fine d'insegnare ai fanciulli la religione »; e l'altro di Gesù Crocifisso al servo di Dio, di santa memoria, fra Leopoldo: « Lavorate, lavorate; un bel corredo di buone opere vi aspetta nell'ultimo giorno della vostra vita ».

I nostri Aspiranti Catechisti sono i migliori per condotta e per studio; e questo è già un grande risultato della nostra cara « Unione Catechisti »; essi diffondono, con tutto l'entusiasmo della loro età, la « Divozione alle cinque Piaghe di Gesù ».

Istituto Armando Diaz - Napoli.

La seconda ammissione all'Unione del SS. Crocifisso si è chiusa con una funzione religiosa assai commovente, non solo per la società dei giovanetti, il raccoglimento e l'interessamento di tutti i giovani dell'Istituto, ma anche per l'apparato esteriore solenne e mistico nel tempo stesso.

I nuovi associati, accompagnati dai 9 giovani fondatori, si sono accostati all'altare e dinanzi al SS. esposto hanno pronunciato la formola di consacrazione al SS. Crocifisso e a Maria Immacolata. Il sacerdote poi, dopo aver pubblicamente benedetti i distintivi e le pagelle d'aggregazione, li consegnò loro non senza aver prima ricordati i grandi vantaggi spirituali e le numerose indulgen-

ze che possono acquistare nelle diverse festività dell'anno.

Una giornata di ritiro spirituale ha preceduto questa suggestiva funzione. Era bello vedere i 9 giovani fondatori fare il possibile per dare il buon esempio alle dodici nuove reclute; e la loro serietà, il loro raccoglimento e il loro contegno esterno, contegno come di persona che pensa e medita, ha contribuito moltissimo a tenere raccolti e a freno i giovanetti che per la prima volta provavano a rientrare in loro stessi per studiarsi e conoscersi.

Il tempo, trascorso tra riflessioni, pie esortazioni, visite al SS. Sacramento, letture spirituali, e la Via Crucis, è volato come il vento e ha lasciato in tutti quei frugoli il desiderio vivissimo di ricominciare e di far sempre meglio.

Istituto « Lamarmora » - Biella

Il 19 marzo, festa di S. Giuseppe, è stata una giornata indimenticabile per tutti, ma specialmente per i nostri cari alunni iscritti all'Unione del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata.

Dopo la Messa solenne, servita con la solita devota compostezza dai nostri bravi chierichetti, tutti gli Aspiranti dell'Unione, preceduti dai neo-consacranti, si

avviarono alla graziosa cappella dei Fratelli dove il M. R. Don Deloma espone alla venerazione il SS. Sacramento.

Fatta una breve ma fervente adorazione, i neo-consacranti, divisi in tre gruppi, si portarono davanti all'altare di Gesù Eucaristico e quivi, a turno, recitarono con voce chiara e commossa, la formola di Consacrazione, facendo ammirare i presenti per il loro fervore e la perfetta comprensione dell'atto religioso che stavano compiendo.

Dopo la lettura della formola, il Fratello Teodoreto impose a tutti i nuovi consacrati il Crocifisso dell'Unione e la Medaglia della Madonna d'Oropa (per noi Biellesi non ci poteva essere che la Madonna d'Oropa!).

Scesi poscia, lieti e commossi, per il gruppo fotografico e consumata, nel refettorio dei Fratelli, la colazione nell'intimità d'una buona famiglia, andarono nel salone dell'Istituto, addobbato a festa per la circostanza e dove troneggiava un grande Crocifisso con le braccia aperte in atto di accogliere nel seno della sua bontà infinita tutti i presenti. Tra questi anche molti soci della nostra magnifica Associazione « Juventus » davano ai più piccoli, con la loro serietà, un bell'esempio di solidarietà nell'Apostolato Cattolico.



Sul palco v'erano: l'Ispettore Generale F.lio Teodoreto, il Direttore dell'Istituto, il Vice Direttore F.lio Fidenzio e il Presidente della « Juventus ».

A tutti, ma in modo particolare agli Aspiranti dell'Unione il F.lio Teodoreto rivolse bellissime parole con le quali tratteggiò, in sintesi, gli scopi dell'Unione e i doveri che incombono ai soci.

Distribuite le tessere, il regolamento, la pagella d'iscrizione e appuntato a ognuno il distintivo, porse il saluto augurale e auspicò frutti abbondanti di santità nelle anime.

Chiuse la bella seduta un commosso ringraziamento del Direttore.

R. Istituto Maschile - Rodi

Il Sacro Monte del Fileremo, con la Croce che si eleva solenne, a ricordo della Passione del Signore, ha un'attrattiva particolare per i Soci dell'Unione del SS.mo Crocifisso, anche perchè ivi c'è il simulacro della cara Madonna che è loro madre e protettrice.

Questa la ragione onde essi ritornano volentieri su quella vetta a ritemprare il loro fervore nei grandi amori di Gesù Crocifisso e di Maria SS. Immacolata.

S. Ecc. Rev.ma Mons. Giammaria Castellani, che ama teneramente i giovani, e in particolare i Soci dell'Unione, aveva promesso fin dal dicembre scorso, una giornata di santo e lieto svago su quel monte, da lui riconsacrato e ridonato alla pietà dei fedeli di Rodi. Dopo due mesi di fervida attesa, spuntò l'11 febbraio, giorno in cui Mons. Arcivescovo fu lieto di dar compimento alla promessa. Benchè il tempo fosse imbronciato, alle 8, in compagnia dell'amato Pastore, su tre torpedoni, i Fratelli delle Scuole Cristiane partivano dal R. Istituto Maschile alla volta del caro Santuario.

Il percorso fu occupato in preghiere e canti. All'altezza dell'albergo del Fileremo si ordinò un breve pellegrinaggio, con la recita del santo Rosario e il canto delle Litanie della SS. Vergine.

Giunti ai piedi della Taumaturga Ma-

dona, il buon Pastore invitò a pregare la Regina delle grazie per tutti i bisognosi, per le famiglie dei soci, per la Chiesa, per la Patria...; quindi ricordò la felice coincidenza del pellegrinaggio con gli anniversari dell'Apparizione della SS. Vergine Immacolata a Lourdes, e della Conciliazione; e infine esortò all'imitazione della potente Patrona con l'illibatezza della vita e ogni più bella virtù.

Insistette particolarmente sulla purità dei costumi, mezzo principalissimo all'adempimento coscienzioso del dovere, che per i soci dell'Unione consiste specialmente nell'esser ottimi figlioli, obbedienti e affettuosi in famiglia, e fra i più diligenti in iscuola. E concluse che, solo a questo modo, i giovani si preparano a servire degnamente la Patria, di cui sono le promettenti speranze.

Fece solennemente promettere di non mai tradir la loro fede, di impegnarsi negli studi per conseguire ottimo risultato e di non essere secondo a nessuno nel compimento dei doveri familiari.

Diede poi principio al santo Sacrificio della Messa, seguito con viva devozione e rallegrato da devoti canti: quasi tutti i soci si accostarono alla santa Comunione e rinnovarono a Gesù i loro propositi.

Dopo la S. Messa S. E. consacrò i Soci alla SS. Vergine; e distribuì le immagini ricordo.

Dopo ciò i Soci si sparsero allegramente per la gradinata, mentre il cielo, fino allora triste, sembrò sorridere a quei fiori di giovinezza.

Non mancarono di salire sui bracci della Croce monumentale, donde si spazia sul magnifico panorama che si stende sino al mare, posando quindi con l'amato Pastore per il gruppo fotografico a fine di rendere in qualche modo perenne il ricordo di quella giornata.

Ritornati a Rodi e giunti davanti al R. Istituto, i giovani dell'Unione ringraziarono sentitamente Mons. Arcivescovo, ripromettendosi di ritornare al caro Santuario nella stagione propizia.

R. Scuola Maschile - Coo (Egeo)

Nonostante l'esiguo numero dei cattolici, anche nella nostra piccola isola si è voluto annuire al nobile appello della Unione, formando un piccolo stuolo di aspiranti.

Sono 12 appena, ma in compenso veramente ottimi, perchè animati dalla migliore buona volontà e generosità: requisiti che indubbiamente li porteranno ai più lusinghieri risultati.

Il primo gruppo composto dei 7 più grandi pronunciò la consacrazione nella Chiesa pubblica e col SS. Sacramento esposto, il 10 marzo. La loro devozione edificò tutti gli astanti, specie i parenti, che ancora una volta verificano la bontà dei loro figliuoli.

I rimanenti, alunni della 5.a elementare, con non meno fervore l'hanno emessa il 7 aprile.

In alcuni che prima lasciarono a considerare, si è verificata una vera trasformazione, per meritare di essere iscritti all'unione.

Auguriamoci che sempre continuino con lo slancio con cui hanno iniziato, affinchè l'opera di bene si affermi sempre più e per loro mezzo il SS. Crocifisso regni almeno nel cuore dei pochi cattolici di Coo.

Coo, 23 aprile 1935.

F. Martino di Maria.

Sezione di Bengasi

Bello il mese di marzo per la nostra Sezione! I giovani, sia effettivi che aspiranti, frequentarono con amore ed assiduità le adunanze ed ascoltarono con la massima attenzione le istruzioni religiose. Assunsero carattere di speciale interesse le conferenze: « Il padre di famiglia », « Il Giovane », « l'Aspirante ».

Alla vigilia di S. Giuseppe si fece la Conferenza con proiezioni luminose ed al mattino seguente si ebbero numerosissime Comunioni ad onore del gran Santo. Gli aspirantini, dopo la Comunione generale, si recarono nella cap-

pella dei Fratelli delle Scuole Cristiane e 25 di essi, essendo trascorso il periodo di prova, pronunziarono per la prima volta la loro Consacrazione al SS. Crocifisso. Emisero tale consacrazione a gruppi di cinque e ricevettero la tessera per l'anno 1935. Dopo un fervorino di circostanza si recarono alla loro abitazione per comunicare ai parenti tutti la loro vivissima gioia. Il giorno 30 ritornò da Tripoli dopo un anno di servizio militare, il Consigliere e Segretario Luigi Rosabianca; fu ricevuto in sala con vivissima soddisfazione ed allegria. !

Si degni il SS. Crocifisso continuarci sempre la sua divina assistenza a fine di estendere il Regno suo in tante anime lontane assai dalla Religione.

(Relaz. d'Aprile 1935).

Il Consiglio dell'Unione, radunatosi il 27 aprile 1935, delibera d'invitare un caloroso applauso al Presidente Generale, Dott. Carlo Tessitore, per l'opera sua animata da ardentissimo zelo per tutte le sezioni italiane e per la nostra in ispecie; vuole s'invii un fervido ringraziamento all'Unione Catechisti di Torino per il Bollettino « L'amore a Gesù Crocifisso » che l'Unione di Bengasi periodicamente riceve, traendone grande vantaggio spirituale per i soci e per le rispettive famiglie; fa voti perchè in un non lontano avvenire possa inviare alla Unione di Torino qualche offerta come attestato di sudditanza e di riconoscenza.

Il Presidente dell'Unione di Bengasi, Signor Angelo Giannone, propone di celebrare solennemente la data della 300ª circolare; si stabilisce quanto segue:

« Il quattro maggio si celebrerà la festa della 300ª circolare con l'intervento del Signor Direttore dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Il Consigliere Sig. Pietro Secco parlerà degli intendimenti dell'Unione (1929-1935), il Direttore della S. z. i ne parlerà degli intendimenti per l'avvenire ed il Direttore dei Fratelli concluderà coi suoi efficaci incoraggiamenti. Per la circostanza «, terrà

un'attraentissima serata cinematografica ».

Il Segretario dell'Unione legge quindi la sua relazione del mese di aprile:

In questo mese l'Unione ha continuato la sua vita regolare con pressochè nulla di speciale. La circolare mensile è stata tutta sul modo di approfittare della settimana santa e della solennità di Pasqua; non si sono neppure tenuti gli Esercizi Spirituali a fine di poter partecipare alla predicazione quaresimale.

Nel primo sabato non si è tenuta la solita serata cinematografica per rispetto al tempo sacro della quaresima, si è invece tenuta la solita conferenza.

Nell'ultimo sabato sono stati oratori

i giovani Rosabianca e Secco i quali hanno commemorato S. Giovanni Bosco in occasione della sua festa. Il primo trattò l'argomento « Giovanni Bosco, Santo moderno » il secondo « Le opere salesiane in favore degli emigrati ».

Le due conferenze sono state molto applaudite.

Il Segretario

Gino Rosabianca

Il Direttore della Sezione
Fr. Eusebio di Maria

Osservazione: Dal 1° gennaio ad oggi 228 persone chiesero ed ottennero la loro iscrizione all'Unione.

La Famiglia Cristiana

3. - Santità della Famiglia

L'amore che si diffonde in ogni parte della vita d'una famiglia, il sacrificio dal quale si temprava l'amore non sono elementi bastanti per la costituzione d'una famiglia; è necessaria ancora la santità. Il matrimonio che « *sancta res est et sancte tractanda*: cosa santa e che va trattata santamente » importa necessariamente la santità della famiglia, cioè della vita di famiglia. Basta rivolgere un pochino i nostri sguardi sul mondo: l'esperienza quotidiana c'insegnerà che in quella famiglia in cui si pratica una vita contraria agli insegnamenti della santa religione di Cristo, non v'è e non vi potrà mai essere pace, felicità, reciproca comprensione. Se tutti i coniugi e specialmente i padri e le madri tenessero sempre presente che cos'è la santità del matrimonio, come la società sarebbe diversa e come non si lamenterebbe oggi la scarsità di culle e l'abbondanza di tombe. Santo nella sua origine il matrimonio, venendo da Dio; santo nella sua definizione poichè elevato alla dignità di Sacramento; santo nell'amore e nel sacrificio, nel suo fine, deve ricordare che il focolare domestico è come un altare « presso cui il padre a guisa di sacerdote, raccoglieva ed offriva a Dio le preghiere di tutti, narrava ai figli intenti le meraviglie della Sacra Scrittura e ciascuno prima di andare a letto, baciando, benediceva ». Ma da quando il focolare domestico è diventato un altare sconsecrato, come è ben triste la vita di una famiglia. Pensiamo un istante ad una famiglia di

questo genere costituita dalla madre, dal padre e da un bimbo sui dieci anni. Quella donna, che dovrebbe essere conscia pienamente dei suoi doveri e delle responsabilità inerenti alla sua nobile missione, non insegna più al suo bimbo a pregare, perchè essa stessa più non sa pregare; non s'accosta più ai Sacramenti, non osserva più la santificazione della festa; quell'uomo lascia i propri doveri per adempiere scrupolosamente quelli materiali e si ricorda di Dio solo quando la sventura lo colpisce: come potranno questo padre e questa madre allevare da buon cristiano il loro bimbo, come potrà Iddio benedire questa famiglia! Non avvenga troppo presto il castigo divino che potrà anche colpirli nello stesso loro figlio.

La razza bianca va estinguendosi — si dice ai giorni nostri; — purtroppo è vero e la corsa verso alla morte si accelererà sempre più, poichè proprio ai giorni nostri — come scrive un Vescovo francese — noi abbiamo è vero magnifici alberghi con tutto il confort immaginabile e possibile, noi abbiamo scuole e collegi ove tutto s'insegna, ove tutto s'impara, noi abbiamo anche, se volete, santuari di marmi e di bronzo; ma non abbiamo più l'albergo della famiglia, la scuola della famiglia, il santuario della famiglia... il focolare domestico è spento. Eppure i focolari spenti son là ove più dovrebbero essere accesi se bastassero i beni materiali a ravvivarne la fiamma. Dunque la causa prima non è nella crisi materiale. E' in quel mondo spirituale e morale la cui sensibilità reagisce a rovescio delle condizioni economiche. L'egoismo; la smania del lusso e del divertimento, sia pure relativamente considerata; la conseguente decadenza del sentimento della famiglia; l'indifferentismo religioso e quindi l'oblio o la ignoranza delle leggi cristiane conservatrici della sanità e fecondità della casa; l'atmosfera, l'ambiente, lo spettacolo di spregiudicatezza, che malgrado l'intervento dei pubblici poteri infinitamente più vigili e più rigorosi che all'estero, incombe, circonda, s'insinua dappertutto: dalle esposizioni ai balli, dai cinematografi ai giornali, dalla letteratura spicciola all'umorismo, ai « varietà », e strania e umilia ogni ideale di amore e di sacrificio e contrasta e paralizza ogni meritoria campagna, ogni salutare provvedimento in favore della famiglia e della maternità: son tutti elementi di fatto « presenti », ove l'indice della natalità decresce, più lontani od assenti ove essa risale. E' insomma l'assenza della santità nel focolare domestico (cf. *Osserv. Rom. della Dom.*

Si ricordino sempre i coniugi cristiani cosa vuol dire costituire una famiglia: santuario ove il nostro cuore consacra i palpiti più sacri dell'amore; ove gioia e dolore diventano comune gioia e comun dolore, ove la santità esplicata nella virtù, nella probità, nella fedele osservanza dei doveri cristiani discende dai genitori ai figli, dai figli ai nipoti per perpetuarsi, santa e legittima eredità, sino alla più lontana generazione.

*« E' la famiglia il santo
nido dell'armonia
ov'ogni affetto è un canto
ov'ogni nota è amor ».*

(*Continua*)

Teol. L. C.

AMORE RICONOSCENTE

F. E., Torino, offre L. 5 a Gesù Crocifisso per implorare grazie.

Ved. G. R., Torino, offre L. 5.

Pro Bollettino, Adunanza Zelatrici di marzo, raccolte L. 96,10.

B. L., per grazia ricevuta, L. 10.

Geom. C. V., implorando la protezione di Fra Leopoldo per l'impiego, L. 50.

La Famiglia R., Torino, offre L. 15 al SS. Crocifisso per grazia ricevuta.

Invio L. 5 e altre spedirò pure ai primi di settembre per ringraziamento di grazia ricevuta a guarigione di mio figlio. Sia lodato Gesù Crocifisso.

Teresa V. ved. S.

Sig. R. G. offre L. 10 a Gesù Crocifisso.

Piccola offerta (L. 20) per le opere dei Catechisti. Mi raccomando alle loro preghiere.

F. M. - Torino.

Invio L. 10 per l'« Amore a Gesù Crocifisso ». Sono desiderosa ricevere avvisi delle adunanze mensili delle Zelatrici e domando preghiere per grazie che attendo per intercessione di Fra Leopoldo.

A. M. - Torino.

Invio l'unità offerta di L. 25 ad onore di Gesù Crocifisso, per ottenere mediante l'intercessione di Fra Leopoldo il compimento di una grazia desideratissima.

A. D.

Vi spedisco L. 20, che sono parte della raccolta delle preghierine del Crocifisso che mi avete mandate e parte per obolo del giornalino che ho ricevuto. Debbo ricevere una grazia speciale, mi rivolgo a voi onde facciate una preghiera per il buon esito delle mie suppliche. Grazie e saluti.

E. M. - Terni.

Prego inviarmi qualche immagine con preghiere a Gesù Crocifisso. Cordiali saluti. Offro L. 5.

L. B. - Marina di Pisa.

L. 5 - Piccola offerta per Bollettino.

S. P. - Torino.

E. P., Portogruaro, offre L. 2 e si raccomanda a speciali preghiere.

Offro L. 15 raccomandando vivamente

alle loro preghiere di suffragio mio marito Dott. P. A. ed anche per me che tanto ne abbisogno. Mia sorella T. A. offre L. 10 e si raccomanda per preghiere.

P. B. - Torino.

Mando L. 5 quale mio modesto obolo per l'Unione Catechisti del SS. Crocifisso.

M. M. - Vercelli.

Offro L. 10 per la Casa di Carità chiedendo protezione dal SS. Crocifisso.

F. T. - Torino.

Offro L. 10 implorando grazia da Gesù Crocifisso.

G. C. - Oristano.

Piccola cordiale offerta di L. 50, con preghiere ed auguri per i frutti più abbondanti dell'ammirabile apostolato, raccomandandomi alle preghiere. Deo gratias.

Can G. C. - Torino.

Offro L. 10 raccomandandomi molto alle loro preghiere.

P. R. - Casale Monf.

Le invio il presente vaglia di L. 25, perchè i buoni Catechisti mi raccomandino nelle loro preghiere e preghino secondo la mia intenzione. Si compiaccia spedirmi 500 immagini del SS. Crocifisso, perchè la divozione di esso si possa diffondere sempre più nella mia Parrocchia.

D. A. T. - Canepina.

Offerta di L. 25 del Collegio De La Salle, Benevento, per preghiere.

Offro L. 20 perchè Gesù Crocifisso ci liberi dal flagello della guerra. L'ho pregato tanto, tanto!

V. Z. - Genova.

Mando questa piccola offerta in onore di Gesù Crocifisso.

P. G. - Druent.

C. M., Pinerolo, invia L. 5. Gradisce assai il Bollettino e si raccomanda vivamente alle preghiere dei signori Catechisti.

Raccomando alle preghiere della S. V. tutti i miei cari vivi e defunti; offro L. 5 per la pace e la salute di tutti.

M. A. - Torino.

Spedisco L. 5 quale ascritta alla Pia Unione. Aspetto una grazia, pregate che l'ottenga.

E. I. - Caserta.

**SEDI DELL'UNIONE DEL SS. CROCIFISSO E DI MARIA SS. IMMACOLATA
PRESSO I FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE**

- TORINO - *Casa di Carità* - Via Feletto 6.
TORINO (102) - *Istituto Arti e Mestieri* - Via Rosine 14.
TORINO (111) - *Collegio S. Giuseppe* - Via S. Francesco da Paola 23.
TORINO (102) - *Scuole Elem.* - Via Rosine 12 bis e Via La Salle 6.
TORINO (107) - *Istituto La Salle* - Via Martiri Fascisti 8.
ACIREALE (Catania) - *Scuola Elementare* - Via Galatea 76.
BENEVENTO - *Collegio De La Salle*.
BENGASI (Cirenaica) - *Scuola del Vicariato Apostolico*.
BIELLA - *Istituto La Marmora* - Via Teatro Sociale 8.
BOLSENA (Viterbo) - *Scuola Comunale*.
CASTELGANDOLFO (Roma) - *Scuola Comunale*.
COO (Egeo) - *R. Scuola Elementare Maschile Italiana*.
CORFU (Grecia) - *R. Istituto Italiano*.
FANO (Marche) - *Collegio S. Arcangelo*.
GENOVA (106) - *Scuola Negrone Durazzo* - Al Carmine 3.
GENOVA (118) - *Pio Istituto Artigianelli* - Via S. Giuliano 9.
GRUGLIASCO - *Scuola comunale* - Via S. Giov. Batt. La Salle.
MASSA CARRARA - *Scuola S. Filippo* - Alla Misericordia.
MILANO (129) - *Istituto Gonzaga* - Via Vitruvio 41.
NAPOLI - *Istituto Armando Diaz* - Regione Mater Dei.
PARMA - *Istituto La Salle* - Via Scutellari 6.
PATRASSO (Grecia) - *R. Scuola Italiana Santorre Santarosa*.
PIACENZA - *Collegio S. Vincenzo*.
POMPEI (Napoli) - *Ospizio Bartolo Longo*.
RODI (Egeo) - *R. Istituto Maschile*.
ROMA (106) - *Collegio S. Giuseppe* - Piazza di Spagna.
ROMA (147) - *Scuola Professionale S. G.* - Via S. Prisca 9.
ROMA (134) - *Istituto De La Salle* - Corso d'Italia 36.
ROMA (102) - *Istituto Angelo Mai* - Via degli Zingari 13.
ROMA (111) - *Scuola Braschi* - Piazza S. Salvatore in Lauro 10.
ROMA (114) - *Scuola Mastai* - Viale del Re 69.
ROMA (124) - *Scuola S. Giovanni* - Via S. Giovanni Laterano 71.
S. MARIA CAPUA VETERE (Napoli) - *Ist. Peccerillo* - Via Tari 44.
TRIPOLI (Tripolitania) - *Ist. Umberto di Savoia* - Via Mazzini 1.
VERCELLI - *Istituto S. Giuseppe* - Viale Locarni 4.
VERCELLI - *Scuole Cristiane* - Via Monte di Pietà 22.
VIAREGGIO - *Scuola S. Paolino* - Piazza Piave 134.

Avviso importante

Affine di semplificare sempre più il lavoro di diffusione della « *Divisione a Gesù Crocifisso* » affidato ai Fratelli delle Scuole Cristiane, come già è stato rammentato su « *L'Amore a Gesù Crocifisso* », d'ora innanzi le Case suddette riceveranno le iscrizioni di Zelatori e Zelatrici, Ascritti e Ascritte. A loro volta, trasmetteranno compilati alla Sede principale gli appositi moduli per ciascuna Categoria di membri.

“ L'AMORE A GESU' CROCIFISSO ”

Direzione: Via delle Rosine 14 - TORINO (102) - Conto corrente colla Posta

Sig.

NON